Anno VI. TORINO, Domenica 21 LUGLIO 1872 Num. 201.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18 —	9 —	4 50
Svizzera	»	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Francia	L.	46 —	23 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	»	58 —	30 —	16 —
Germania	»	36 —	19 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che ricever li abbruciò).
Si pubblica tutti i giorni compreso la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 21 LUGLIO 1872.

ITALIA

Connubio e divorzio.

A differenza delle leghe di conciliazione, in cui due partiti, discrepanti in alcune questioni speciali, ma d'accordo nelle principali e nello scopo, si uniscono fra loro e si fanno sacrifizi reciproci pel bene comune, le leghe fra i partiti opposti, i quali non hanno altro di comune che un avversario e l'odio per esso, sono mostruose, immorali, ingenerate dalla rabbia, non dall'amor patrio, dall'amore del bene. Quindi si tramano ordinariamente nell'ombra e non se ne conoscono le condizioni, benchè talvolta, come accadde recentemente in Ispagna, l'impudenza giunga al punto che i collegati non ne fanno mistero. Interviene ciononostante talvolta che i patti non si possono celare e vengono alla luce le macchinazioni. Qualche cosa di simile si è visto testè a Napoli, ove si strinsero la mano, strettamente se non cordialmente, clericali e liberali nelle municipali elezioni.

Il *Pungolo* di quella città fece di purgare il suo partito dall'accusa che gli si sarebbe potuta muovere per la sua adesione ai retrivi. « Vogliamo » dic'esso « spendere una parola a dimostrare quanto sia cattiva ed impropria arme di guerra quella con cui si cerca combattere l'opposizione napoletana, la quale ora ha dato luminose prove di abnegazione e di larghezza di criterii, ricordando che una volta in favore della lista da essa presentata votò una microscopica frazione di dubbii clericali. Innanzi tutto le circostanze erano ben altre allora, e poi non si scese mai a patti, non si fecero promesse di sorta; e tanto meno concessioni compromettenti la fede nel programma nazionale. »

Lasciamo da parte l'abnegazione e la larghezza dei criterii di quell'opposizione, di cui, lontani come siamo, non siamo giudici abbastanza competenti, come non avendo l'elenco degli elettori e dei suffragi resi da loro, non possiamo dire quanta influenza abbiano esercitato sulle elezioni i clericali, su quelle elezioni che improvvisamente cangiarono colore. *Non nostrum inter vos tantas componere lites.* Basti il fatto della parte che vi prese quel partito, la cui bandiera non ha nulla di comune con quella dei sinistri che ebbero il sopravvento nel Consiglio comunale di Napoli.

Ma chi può spargere maggiore luce su quella questione è appunto la stampa clericale di Napoli, la quale ammette anch'essa e più esplicitamente la sua cooperazione nelle elezioni predette. Leggesi infatti nel *Conciliatore* la dichiarazione seguente del suo direttore S. Cognetti Giampaolo:

« Sono in grado di affermare e di dichiarare che nelle ultime elezioni municipali la lista democratica fu appoggiata dai conservatori cattolici, i quali, se non votarono tutti, perchè loro ripugnò il farlo, pure votarono i più (siamo già lontani dalla microscopica frazione), e da questo aiuto venne il trionfo dei democratici.

« Sono in grado di affermare e dichiarare che tra i conservatori cattolici ed i democratici si scese a patti ed a promesse (altra tegola sul capo ai sinistri), impegnandosi questi ultimi ad aprire una inchiesta sulla passata amministrazione, ad inaugurare un nuovo sistema amministrativo sovra norme discusse ed accettate, ed infine a rispettare tutto ciò che riguardasse religione, clero e parrocchie.

« Gli uomini politici, per essere tali, debbono saper mentire, ma a tempo opportuno, e non quando il mentire, come nel caso presente, può diventare un'audacia pregiudicievole, che provoca la smentita.

« Il sig. Jacopo Comin, prima di pubblicare il suo articolo, avrebbe potuto interrogare seriamente sulla verità delle nostre affermazioni, tra gli altri, gli onorevoli San Donato, Billi, Lazzaro e Nicotera, i quali lo avrebbero esortato a tacere.

« Dirò al sig. Comin che il *dubbio clericale* che sostenne la lista dei democratici fu un solo, che ha un gran nome nel 1860; ma al medesimo erano uniti due nomi splendidi in politica ed in Governo e che la rivoluzione colloca tra i clericali puri. È inutile rilevare qui i prelodati nomi.

« Dirò al sig. Comin che anche nell'elezione politica del barone Nicotera in Salerno, io ebbi la debolezza di appoggiare la sua candidatura e se ama di avere su ciò precisi ragguagli può dirigersi all'onorevole signor duca di San Donato. »

Comprendiamo, non potendole approvare, cotali leghe, le quali non possono produrre nulla di buono e neppure recare vantaggio a quello dei collegati che reca nella battaglia un contingente minore, poichè in quei casi la conciliazione non è possibile. Che cosa giovò al partito del *Conciliatore* l'avere concorso a sgarare il partito moderato? invano il *Roma* si arrabatta a persuadere i clericali che maggior nocumento possono recare ad essi i liberali conservatori, non può con questa retorica che dimostrare quanto insussistente fosse l'asserzione che si fosse stretta lega tra il partito governativo e l'arcivescovo, che persuase gli elettori religiosi a recarsi all'urna.

Ma questa voce continuano imperturbabilmente a spargerla i radicali, quantunque e i vescovi e il Papa da cui dipendono dicano cose d'orrore contro il Governo italiano e i suoi fautori e il fatto che i clericali furono confortati a recarsi all'elezione non solo a Napoli, ma a Roma e in tutte le altre città dimostri non trattarsi altrimenti delle sole elezioni di una città, ma dell'evoluzione di un partito, il quale credette più probabile il conseguimento di qualche successo operando nei comizii che non contentandosi di lanciare quotidiani vituperii nei giornali.

ANCORA L'ATTENTATO DI MADRID.

Dicevamo ieri che l'attentato contro il Re e la Regina di Spagna, piuttosto che nuocere, avrebbe giovato alla loro causa: e i successivi telegrammi ci confermano in questa opinione, imperocchè vediamo quella popolazione che finora si contenne verso i nuovi sovrani in un'attitudine rispettosa sempre ma piuttosto diffidente, scoppiare ad un tratto in dimostrazioni di affetto, di entusiasmo, quali si può aspettare da un popolo a cui appartenga per sangue una dinastia radicata nell'amor del paese.

Certo non è da farsi troppo assegnamento su questo temporaneo favore « che va e viene come in aere nebbia e in mare la spuma » nella mobile fantasia delle plebi; ma è sempre un'occasione propizia per poter fare e disporre in modo da vantaggiarsi realmente nella benevolenza popolare. Se il Re Amedeo e i suoi consiglieri sono savii, accorti, bene ispirati e prudenti, hanno da ciò buono in mano per conquistare ad un tratto una più solida e più felice posizione in mezzo ai tanti partiti della povera Spagna.

Speriamo che tali siano e non riescano inferiori all'occasione.

CAMPO DI SOMMA.

Scrivono dal campo, 14, all'*Italia Militare:*

Venerdì, 12 corrente, alle ore 3 del mattino, la seconda divisione attiva, composta di 3 reggimenti di fanteria, compreso il reggimento volontari di un anno, un reggimento bersaglieri, un reggimento di cavalleria, 3 batterie e una compagnia del genio, in tutto 13,000 uomini, lasciava il campo, e, per varie strade convergenti, si dirigeva su Varese. Scopo della marcia era di muovere ad occupare tra Varese e Gavirate una posizione che sbarrasse la via ad una divisione nemica, la quale proveniente dal Piemonte e passato il Ticino a Sesto Calende, si avanzava per Barza, Brebbia e Gavirate su Varese. Il concentramento tattico della divisione si operò a 10 chilometri prima di giungere a Varese, nelle posizioni stabilite per il *grand'alt* di ciascuna colonna. La cavalleria, suddivisa fra le varie colonne, precedette le altre truppe, eseguendo il servizio di perlustrazione e di sicurezza.

Dopo alcune ore di *grand'alt* tutta la divisione andò a riunirsi a Varese, che oltrepassò, schierandosi nel seguente modo: la prima linea a Casciago e Morasolo, la seconda tra Masnago e Velate, la riserva a Varese. Il reggimento volontari giunse alla tappa in perfetto ordine, presentando un aspetto veramente marziale. Il caldo eccessivo fu causa che la brigata di fanteria, che dovette portarsi nelle posizioni più avanzate, giungesse molto spossata. Gli uomini della seconda parte della prima categoria delle classi 1850-51, benchè nelle altre esercitazioni non si distinguano oramai dagli anziani, se non perchè portano il berretto, hanno sopportata la marcia meno bene degli altri e lasciarono qualche malato allo spedale di Varese. Ciò tuttavia si spiega facilmente.

La divisione pernottò fuori, accolta dalle popolazioni di quella parte incantevole di Lombardia, con molta ospitalità.

Accanto al campo del 2° bersaglieri sorgerà domani l'attendamento del reggimento volontari di un anno. La Strona lambirà così dal mulino Peschiera alle sue foci nel Ticino lo accampamento di sei reggimenti (12,000 uomini).

Di fronte agli accampamenti della Strona sta da qualche settimana la divisione nemica che, respinta dalle sue posizioni di M. Bertone e Vergiate, si è ritirata in Sesto-Calende coll'intenzione di ripassare il Ticino e ritornare così d'onde era venuta.

Questa divisione nemica è rappresentata dai suoi avamposti, i quali sono dati da un reggimento alla volta per turno ogni 48 ore.

Sono fissate delle ore dette di *stato di guerra*, in cui il reggimento agli avamposti può essere attaccato, e tanto di giorno come di sera succedono piccole manovre che, per essere fatte con forze ignote al partito avversario, ed in tempo ed in luogo inaspettati, hanno tutta l'impronta della vera guerra.

Il generale Piola, a quanto pare, è molto soddisfatto nell'osservare quanto sia grande l'impegno che i comandanti di brigata e di reggimento, e per conseguenza tutti gli ufficiali e la truppa, mettono in questa istruzione pratica del servizio di avamposti. La cavalleria, sebbene si trovi in alloggiamenti lontani da Somma, prende pure parte attivissima alle esercitazioni.

Appena giunto al campo il 17° regg. (Caserta), il generale volle vederlo riunito sulla Brughiera della Malpensa, e profittò dell'occasione per far conoscere agli ufficiali le sue idee circa l'istruzione cui doveva attendere il reggimento stesso.

Vercelli. — Pregati inseriamo:

Omaggio di un moribondo al suo medico curante (*).

« Io dichiaro prima di morire che non seppi nè udii mai d'un medico che abbia prestato tante cure più che paterne, con tanta pazienza, con tanta bontà come mi prestò il signor cav. dott. Luigi Nicolini di Oleggio e dimorante in Vercelli, nell'ultima mia malattia pel corso di qualche anno. Di giorno, di notte, per freddi, per intemperie, sano, malato, accorreva ad assistermi con tanta amorosa e paziente premura, che le cure incredibilmente pazienti che mi prodigò non potevano essere dettate che da pura e straordinaria bontà ed amicizia, mostrandosi, all'occasione, generosamente non curante dell'interesse. Si assicuri l'egregio amico e medico Nicolini che sino all'ultima ora mi sarà di conforto l'immenso affetto che anche in lui ho trovato.

MASSIMO LEVI.

(*) Il mio povero figliuolo, morto nella giovane età di 25 anni, pochi giorni prima di morire scriveva queste linee, esprimendo ardentissimo il desiderio che si desse loro la più grande pubblicità. Io adempio con religiosa fedeltà quel mesto e nobile voto.

Vercelli, luglio 1872.

Prof. GIUSEPPE LEVI.

Savona. — Leggiamo nella *Gazzetta* di quella città:

« Alcuni giornali hanno detto e ripetuto che fu accordata all'impresa Guastalla una proroga al termine fissato per la consegna dei lavori della ferrovia da Savona a Torino.

« Siamo in grado di affermare che simili notizie non hanno fondamento alcuno. L'impresa Guastalla non chiese proroga alcuna e quindi nessuna proroga le fu accordata per finire i lavori.

« Il Governo, non ostante le sollecitazioni dell'Impresa e del nostro deputato, ha indugiato ad approvare i progetti di talune opere fra le quali il *Ponte di Narzole sul Tanaro*. Ad ogni modo sappiamo che si procede a tutta forza nei lavori e ci si afferma che la strada potrà aprirsi all'esercizio al principio dell'anno prossimo.

« Noi tenendo conto del tempo necessario per collaudare i lavori, preparare il materiale mobile, ecc., ecc., crediamo di poter assicurare che nei primi del marzo, od al più tardi dell'aprile 1873, la locomotiva trasporterà passeggieri e merci sulla linea tanto lungamente sospirata. »

Milano, 20. — Presso la stazione ferroviaria di Limito a tre o quattro chilometri da Milano, fu ieri commesso un orribile misfatto. Nella roggia Calchera, lungo un viottolo che mette alla stazione ferroviaria suddetta, fu trovato alle ore undici antim. un cadavere che fu riconosciuto per certo Pietro Spinelli, oste in Cassignanica, comune di Rodano.

Recatisi tosto sul luogo il Sindaco di Pioltello coi medici dott. Donicelli e dott. Cattaneo, si constatò che lo Spinelli aveva una ferita profonda di pugnale al lato destro del collo, interessante la carotide, non che parecchie altre ferite minori.

Nella roggia stessa si trovò un coltello acuminato; poco lontano la pipa del defunto, indosso al quale si trovò ancora l'oriuolo, ma non il portamonete. Chi poteva essere l'assassino? Attivate tosto indagini per iscoprirlo, si seppe che, due o tre ore prima, nell'osteria dello Spinelli si trovava un garzone pristinaio di diciotto anni, il quale, ordinato un quintino di vino, si pose a chiacchierare colla ostessa. Quel garzone, certo Sartorio, era stato dallo Spinelli collocato a servizio presso un suo cognato.

— Sono in bolletta, avrebbe egli sclamato ieri mattina, e per aver denari sarei capace di tutto.

Al che lo Spinelli avrebbe risposto: « Che bisogno potete avere voi di denaro che non avete impegni di sorta? Alla vostra età chi lavora mangia; e non ha altri fastidi. »

Poco dopo lo Spinelli mandò la moglie nella sua camera per prendere dei denari, dovendosi recare a Milano per fare degli acquisti, e si affrettò quindi a muovere verso la stazione. Il Sartorio, che fu presente all'atto in cui lo Spinelli compose nel portafoglio un certo numero di biglietti di banca, pagò il vino ed uscì frettoloso dal negozio precedendo lo Spinelli. Dopo due ore veniva scoperto il cadavere di questo povero uomo!

Il Sartorio fu arrestato, e si trova già nelle nostre carceri criminali. (*Lombardia*).

Pescara. — Ecco i nomi dei 12 galeotti evasi dal detto bagno, dei quali abbiamo tenuto parola l'altro giorno:

Domenico Colanari di Castelfrentano — Antonio Rossetti di Castel di Sangro — Luigi Berardi di Guilmi — Vincenzo Rueri di Atessa — Giuseppe Delledonne di Montenero, tutti sei condannati a morte; nonchè Carmine Coppella di Casalanguida — Ermenegildo Colonna di Casalanguida — Vincenzo Janca di Campobasso — Martino Manna di Perano — Salvatore Sottocorrao di Casalanguida — Domenico Mancini di Casalanguida, tutti e sei condannati ai lavori forzati a vita; in tutto sono 12 evasi. La maggior parte sono giovani, che di poco hanno passato i venti anni, e i soli Rossetti, Vincenzo Rueri e Colonna raggiungono l'età di anni quaranta. Alla ricerca di questi *egregi signori*, si è messo il cav. Bergia, maresciallo d'alloggio dei carabinieri a piedi, il quale ha il petto insignito di 3 medaglie d'argento al valore militare, e 2 menzioni onorevoli pure al valor militare, di una medaglia d'oro al valor militare, della croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia e di quella dell'Ordine della Corona d'Italia.

Il *Monitore di Bologna* annunzia che sei degli evasi vennero già ripresi, e si spera poter in breve metter la mano sugli altri.

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

La guerra franco-germanica del 1870-71 — Da Weissembourg a Metz, lettere militari estratte dal *Corriere di Sardegna*, del capitano Oreste Baratieri — L'esercito russo nel 1871 — I sotto ufficiali in Prussia; opuscoli del medesimo.

È testè uscito alla luce quasi contemporaneamente in Germania e in Italia il primo fascicolo dell'opera *La guerra franco-germanica del* 1870-71, compilata dalla sezione storico-militare del grande stato-maggiore prussiano.

Ecco in che guisa ne parla l'*Italia Militare:*

« La generale aspettazione dei militari intorno a questo importante lavoro crediamo sarà soddisfatta, a giudicare dal primo saggio, nel quale ci pare che alla chiara esposizione del testo corrisponda degnamente la versione italiana.

« L'introduzione dell'opera, brevissima, tratta delle cause efficienti e della causa occasionale della guerra. Quanto alle prime, si analizza la situazione politica, sociale e militare della Francia, e a suo riscontro la situazione analoga della Germania, dalla caduta di Napoleone I alla vigilia della guerra. Sono poche pagine dalle quali emerge da chi e perchè si è precipitata la lotta. Quanto alla causa occasionale, si narrano i particolari dei vari incidenti prodotti dalla candidatura del principe di Hohenzollern al trono di Spagna, e via via rapidamente si giunge alla dichiarazione di guerra. Questo brano si riferisce a ciò che nel linguaggio scientifico militare suolsi chiamare politica della guerra, e può interessare tanto l'uomo di Stato quanto il generale, l'esercito come la nazione.

« Il racconto propriamente militare prosegue quindi con un esame analitico dell'esercito francese: si tocca della sua storia e delle sue vicende dal 1866 al 1870; si rilevano in ispecial modo le idee del maresciallo Niel e le cagioni che in parte impedirono l'attuazione delle medesime; si numerano le forze francesi, arma per arma, corpo per corpo; si notano i difetti dell'ordinamento, prodotti da varie cause, ma particolarmente dalla mancanza di un buon sistema di riserve, dal soverchio accentramento dell'amministrazione militare, dal guasto introdotto nelle basi dell'organizzazione, dalle leggi sul riassoldamento, sulla esonerazione e sulla dotazione; nè la parte morale è trascurata, chè vi si trovano considerazioni sullo stato e sul carattere del soldato, dei sott'ufficiali e degli ufficiali, le quali danno molto a pensare. Si notano quindi le forze marittime di cui la Francia poteva disporre.

« Considerati il numero e la qualità delle forze combattenti su cui l'Imperatore poteva da principio fare assegnamento, la relazione tratta del disegno di guerra da parte francese e della raccolta dell'esercito. Quello fondato su giustissimo concetto militare, erroneo per la non creduta consolidarietà degli Stati del sud e del nord della Germania, irrealizzabile perchè l'esercito francese non era in quel momento atto ad entrare subito in campo e ad eseguire rapide operazioni. Quanto alla concentrazione dell'esercito, non la si era bene preparata, specialmente per quanto riguarda le ferrovie.

« Si esamina quindi le forze e i preparativi della Germania. Quale tenace perseveranza e serietà di lavoro! — Dal 1866 in poi la Prussia non cessa un istante di perfezionare il suo sistema militare e renderlo omogeneo nella Confederazione del Nord; tutto si predispone per una rapida mobilitazione, di cui si concepisce un nuovo disegno; si riorganizza il *sistema di tappe*, e si coordina ai servizi sanitari, delle ferrovie, dei telegrafi, delle sussistenze; non si trascura la tattica stabilendosi nuovo ordine di marcia, nuove norme per l'impiego della cavalleria e dell'artiglieria. In pari tempo si vincolano gli Stati del sud con trattati militari; s'infonde loro uguale sforzo operoso; si preparano per la grande lotta, donde dovea uscirne l'unità germanica. La Baviera, il Würtemberg e il Baden ritoccano i loro ordinamenti militari, aumentano le forze, studiano ogni mezzo per identificarsi alla Confederazione del Nord. Il legislatore, il politico, come l'organizzatore di eserciti, hanno pur molto da apprendere da questa storia! — Nè possiamo tacere sulle forze marittime della Prussia, esigue in confronto delle forze marittime della Francia, ma che pure hanno giovato. Per esse, e per la difesa dei porti, non fu minore la sollecitudine che per l'esercito di terra.

« Quanto al disegno di guerra dei tedeschi e alla raccolta del loro esercito non possiamo rilevare i molti particolari contenuti in questo primo fascicolo. Crederemmo però grave mancanza per parte nostra se non facessimo cenno di una Memoria del generale v. Moltke, redatta sino dall'inverno del 1868-69, nella quale si contenevano i dati particolareggiati per la radunata di tutte le forze della Germania, nel caso di una guerra contro la Francia, e per lo impianto e l'organamento delle singole armate, come base di ulteriori operazioni. È un documento nel quale la semplicità e la chiarezza delle idee contrastano mirabilmente con la profondità de' concetti, le cui previsioni avverate in seguito non sappiamo se inspirano maggiormente un senso di stupore o d'ammirazione.

« In quella Memoria è indicato come obbiettivo primo delle operazioni: « cercare la massa principale del nemico ed attaccarla ovunque la si trovi. » E si prende quindi ad esaminare le forze corrispettive dei due eserciti mobili, e in base alle medesime si studiano le probabilità: si ammette che bisogna trarre partito della superiorità che i tedeschi hanno sul bel principio, anche colle sole forze della Germania settentrionale. Se la Francia viola la neutralità del Belgio, e il suo esercito entra in questo Regno, i tedeschi dalla Mosella possono efficacemente opporsi al suo procedere ulteriore di qua dalla Mosa, costringere il nemico a volgere la fronte verso mezzodì e, mentre tutte le sue comunicazioni sono minacciate, ad accettare una battaglia decisiva. Se la Francia viola la neutralità della Svizzera, non incontrerà minori difficoltà. La Memoria ammetteva quindi come probabilità che

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 873), del 17 giugno, che regola la concessione del permesso di attingere acqua dalle sorgenti e polle salse e di asportare sabbie marine o terre salifere.

2. **Un regio decreto** (n. 874), del 14 giugno, che dichiara opera di pubblica utilità l'ampliamento della caserma detta del *Carmine* in Catania.

3. **Un regio decreto** (n. 928), del 17 luglio, che approva il regolamento per l'applicazione dell'imposta sui terreni per gli anni 1871 e 1872 in quelli fra i comuni del compartimento ligure-piemontese nei quali non ebbe luogo la revisione contemplata dalla legge 31 dicembre 1870.

4. **Testo** del regolamento suddetto.

5. **Un regio decreto** (n. CCCXXII, parte suppl.), del 27 maggio, che autorizza la Società anonima romana per lo scavo e commercio dei marmi e materiali da costruzione e da decorazione sedente in Roma.

6. **Nomine** nel personale insegnante e giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 14 al 20 luglio all'ufficio dello stato civile municipale.

Marco Lattes, negoziante, resid. a Torino, con Dolce Garda, vedova Arom, residente a Torino.

Carlo Rossino, impiegato governativo, res. a Torino, con Francesca Gibbone, residente a Torino.

Cav. Massimo Scardi, giudice al Tribunale civile, res. a Torino, con Gabriella Villa di Montpascal, res. a Torino.

Ocelerio Malrone, conciatore, res. a Torino, con Caterina Alasia, ortolana, residente a Torino.

Carlo Cerutti, professore di musica, res. a Torino, con Anna Camerano, resid. a Reviglasco.

Luigi Roccati, armaiuolo, resid. a Torino, con Anna Morosino, operaia, res. a S. Maurizio.

Battista Gola, proprietario, res. a Volpiano, con Margherita Poma, res. a Torino.

Giovanni Castagno, calzolaio, resid. a Torino, con Rosa Boccioloni, sarta, res. a Torino.

Giovanni Marengo, fabbro-ferraio, residente a Torino, con Giuseppa Cornaglia vedova Ferrero, fruttivendola, res. a Torino.

Luigi Pilade Gallo, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Gemma Galeri, res. a Cortemilia.

Carlo Manera, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Maria Perino, res. a Caveretto.

Antonio Stoppa, aggiustatore meccanico, res. a Torino, con Giacinta Ferrero, sarta, res. a Torino.

Carlo Berta, cuoco, res. a Torino, con Maddalena Zuberano, sarta, res. a Torino.

Carlo Bertelli, scalpellino, res. a Torino, con Maddalena Sartoris, cuoca, res. a Torino.

Domenico Badino, possidente, res. a Torino, con Anna Acchiardi, res. a Torino.

Fiorenzo Mondino, mediatore, res. a Torino, con Antonia Nobili, soppressatrice, res. a Torino.

Valentino Peraldo, inserviente d'ufficio, res. a Torino, con Antonia Ultrique, res. a Torino.

Bernardino Reineri, cameriere, res. a Torino, con Maria Giacomelli, cuoca, res. a Torino.

Alessandro Scuri, addetto alle ferrovie, res. a Milano, con Maddalena Ferrari, cucitrice, res. a Milano.

Biagio Vayra, proprietario, res. a Cherasco, con Giuseppa Delva ved. Benedetto, res. a Cherasco.

Francesco Marsoni, negoziante, res. a Venezia, con Amalia Grillo, res. a Voghera.

Giov. Destefanis, vermicellaio, resid. a Torino, con Domenica Casalegno, sigaraia, res. a Torino.

Gius. Giamelli, disegnatore, res. a Torino, con Benedetta Mo, res. a Torino.

Ernesto Gazzano, scrivano, resid. a Torino, con Antonia Bellino, sarta, res. a Torino.

Luigi Ricca, conciatore, res. a Torino, con Cristina Armando nata Altavelle, sigaraia, res. a Torino.

Antonio Maggia, operaio meccanico, res. a Torino, con Cristina Durando, cuoca, resid. a Torino.

Giov. Gambino, calzolaio, resid. a Torino, con Cristina Anselmo, cameriera, residente a Torino.

Giov. Batt. Bellino, impiegato, res. a Torino, con Maddalena Mascero ved. Bodoira, res. a Pinerolo.

Paolo Viriglio, benestante, resid. a Milano, con Giuseppina Pessani, res. a Milano.

Francesco Nicolis, esercente trattoria, res. a Torino, con Maria Brocardi, cucitrice, res. a Torino.

Vincenzo Gerbola, fabbro ferraio, resid. a Torino, con Caterina Gallesio, sarta, resid. a Torino.

Giorgio Balla, falegname, resid. a Torino, con Lucrezia Santagostini, cuoca, res. a Torino.

Giuseppe Carasso, negoziante, res. a Torino, con Lucia Amongeri, cuoca, res. a Torino.

Filippo Gugliari, negoziante, res. a Torino, con Martina Berio vedova Bellone, negoziante, res. a Torino.

Conte Pietro De-Foresta, luogotenente colonnello di fanteria, res. a Londra, con Carlotta Johnson Beard, res. a Londra.

Giovanni Batt. Bossetto, panattiere, res. a Barbania, con Domenica Cavallo, contadina, res. a Barbania.

Romeo Giordano, res. a Torino, con Claudia Capra, res. a Castelnovetto.

Carlo Aquadro, sellaio, res. a Torino, con Lucia Bornengo, pesatrice, res. a Torino.

Carlo Ganora, ingegnere, res. a Torino, con Clelia Marocco, res. a Torino.

Raimondo Albri, fruttivendolo, res. a Torino, con Marianna Quaglia, tessitrice, res. a Torino.

Istruzione autunnale. — Sappiamo che nell'*Istituto sociale*, posto in via Roma, n. 20, durante le vacanze si tengono aperte le scuole *elementari, ginnasiali e tecniche*, e vi si preparano pure i giovani agli esami di riparazione e di ammissione alle scuole tecniche, all'istituto tecnico e al liceo.

Gli allievi vi sono custoditi tutto il giorno dalle ore 9 del mattino alle ore 5 della sera; nel qual tempo sono alternate le lezioni, lo studio e gli esercizi ginnastici. Ad ogni materia d'insegnamento v'è preposto uno speciale insegnante. Noi, che conosciamo i buoni risultati, che annualmente dà l'Istituto sociale e la buona scelta dei professori che vi insegnano, ci facciamo un obbligo di raccomandarlo ai genitori.

Onestà. — La signora Vittoria Nasi ci prega di far conoscere pubblicamente l'onesto procedere del sig. Fornaro, fabbricante di carrozze, il quale, avendo ricevuto nello assestare un conto lire venti in più di quanto spettavagli, si recò premuroso al domicilio della lodata signora a farne restituzione.

Uniformi militari. — Sappiamo che il Ministero della guerra ha adottato per gli ufficiali d'artiglieria e genio un modello di keppy simile di forma a quello degli ufficiali di fanteria.

Schiamazzi notturni. — La nostra Corte di cassazione ha stabilito la seguente massima:

« Quando persone colte in flagrante reato di disturbare la pubblica quiete con clamori, schiamazzi, ecc., in ore notturne, benchè invitati dagli agenti della pubblica forza a smettere, si rifiutino di obbedire e persistano nel loro contegno, non altro resta agli agenti stessi, per far cessare la violazione della legge, che di procedere all'arresto dei colpevoli. Epperò l'art. 98 del regolamento per la esecuzione della legge di pubblica sicurezza, che dispone appunto potere in tal caso gli agenti procedere all'arresto, tutt'altro che peccare di incostituzionalità per pretesa esorbitanza del disposto dell'art. 65 della legge suddetta, non è che lo svolgimento naturale e logico di questo articolo stesso. »

Noi crediamo che la Corte suprema di Torino ha fatto una eccellente applicazione della legge, e che la sua massima servirà di regola a tutti gli agenti della forza pubblica, onde mettano un freno al supplizio insopportabile dei chiassi notturni.

Quella parte della popolazione che lavora tutto il giorno, ha il diritto di poter chiedere alla notte il riposo delle sue fatiche: ed è cosa odiosa che i cialtroni e fannulloni possano a loro beneplacito perturbare la quiete della gente onesta e laboriosa, senza che la forza pubblica intervenga per metter fine ai clamori di ogni sorta.

Speriamo che, animati da questa decisione dell'autorità giudiziaria, gli agenti di pubblica sicurezza sapranno fare rigorosamente il loro dovere.

La facciata della chiesa parrocchiale del Carmine in Torino. — Già ci occorse di tenere parola dei ristauri e della facciata di questa chiesa (1872, n. 88), ora dobbiamo ritornarvi su, perchè se gli azionisti i quali pagano, ed il Principe ed il Municipio che saranno chiamati a concorrervi, non si faranno vivi, quest'opera che doveva dal lato estetico tornare a sommo decoro della nostra città, minaccia di riuscire ad una seconda edizione del parto della montagna.

Ai 3 luglio volgente un'adunanza di una cinquantina di azionisti sopra trecento, erano *taglierini* in famiglia, senza voler attendere ad una seconda convocazione di tutti gl'interessati pretese adottare un disegno di facciata non corredato da calcoli, che allora soltanto era uscito dalla matita del disegnatore e veniva per la prima volta rammostrato agli azionisti.

E poteva quell'adunanza di nomini e donne convertirsi tosto in Commissione tecnica e di ornato, e votare un disegno perchè talentava a taluni che, abilissimi se vuolsi nello amministrare, sono profani all'arte ed alla scienza del costruire e del disegnare?

Ma si affermò da costoro che l'improvvisato disegno era una riduzione e modificazione di quello del celebre abate Iuvara. Noi ci inchiniamo alle opere di quel sommo, e, sebbene non sia lo stesso andato immune da pecche e da censure di uomini competentissimi, noi non vorremmo fare alcun reclamo quando nella sua genuinità ed integrità si fosse potuto adottare quel disegno; ma allorquando per la angustia della Chiesa e per ragione di sparagno non si potrebbe, anche volendolo, in modo alcuno adottare quello nella sua originalità; quando ai graniti ed ai marmi si sostituisce il cemento; quando alle nicchie accennanti a quattro sacre statue, si surroga una superficie piana; quando a finestre si sostituiscono porte laterali e si cambiano i basamenti, noi non sappiamo persuaderci se possa accogliersi ad occhi chiusi il detto di taluno cui per avventura il volere è legge.

E perchè non si cercò il voto della nostra Accademia albertina, cui sono preposti uomini competentissimi e di incontestabile merito?

Come mai si postergarono i disegni con peristilio che erano stati allestiti da quel chiaro architetto conte Carlo della Venaria e che avevano avuta la sanzione della Commissione civica d'ornato ed erano stati favorevolmente accolti da parrocchiani ed accettati ad unanimità dal Comitato promotore? Come mai questo Comitato promotore fece un mostruoso volta-faccia riguardo a questi disegni? ed avvenne ciò quando la esecuzione dell'opera relativamente alla spesa prevista poteva ritenersi assicurata dai contratti coi vari provveditori?

È questo un argomento abbastanza grave per la parte ornamentale di nostra città e ci ripromettiamo di ritornarvi sopra; ma intanto diremo: *caveant consules;* i benemeriti promotori si guardino dal porre il piede in fallo perchè potrebbe loro far difetto il denaro degli azionisti e si circondino di cautele col convocare una seconda volta tutti gli interessati e mettendo in mostra i disegni che si vorrebbero adottare.

Teatri. — Mozart ha trionfato, per così dire, su tutta la linea; e non poteva essere altrimenti con quel gioiello di spartito che chiamasi *Così fan tutte*, il quale per freschezza di idee e per delicatezza di colorito fa dubitare che sia stato scritto 82 anni fa.

Peccato che quest'opera si debba gustare sotto la canicola, ed al Gerbino il caldo si fa sentire più che in ogni altro luogo, del resto potrebbe venire ascoltata con maggiore attenzione e l'esito ne acquisterebbe moltissimo. Ma il numeroso pubblico, accorso ieri sera al Gerbino, continuerà egli ad assistere con uguale ardore alle susseguenti rappresentazioni? Ma! Lo speriamo per l'interesse dell'arte.

Dell'esecuzione non c'è che da dir bene; qualche lieve trepidazione, ma nel complesso tutto andò a meraviglia.

La signora Cottino Secondina, allieva emerita del nostro Liceo musicale, quasi esordiente perchè cantò l'anno scorso al Regio soltanto una piccola parte nel *Nabucco*, fu un'eccellente *Fiordilisi* e fece assai onore al suo maestro l'egregio Bercanovich.

Questa volta la parte è stata difficile ed interessantissima, e la signora Cottino n'è uscita con l'onore delle armi... e col plauso universale.

La signora Guerrieri Roberta, *Dorabella*, non difettò nel canto e nell'azione, e si ebbe la sua parte d'applausi.

La signora Vinca-Paoletti, antica conoscenza dei Torinesi, venne accolta da prolungati battimani e fece emergere il giocoso carattere di *Vespina* con quel tatto artistico che le è proprio. Una serrotta proprio di quelle che fan girare la testa al più casti di questo mondo, ce 'l perdoni il sig. Paoletti.

Il tenore Paoletti, il baritono Graziosi ed il basso, suo comico, Fiorini furono il *couronnement de l'édifice*, come dicono i Francesi.

I pezzi replicati furono diversi, ma la prima e la seconda parte dell'opera, secondo noi, sono superiori alle altre due.

L'orchestra abilmente diretta dal maestro bolognese Della Ferrera, offre poco a dire alla critica.

La decorazione della scena bellissima, il vestiario elegante.

La penultima scena valse due chiamate al macchinista. Però il decantato giardino 'al naturale e le annunziate fontane non si riducono poi che ad una ventina di vasi di fiori e ad un piccolo getto d'acqua che muore appena nato.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 19 luglio 1872.

Scavarda Caterina, d'anni 8, di Torino — Cosso Luigia nata Antonione, id. 62, di Calliano — Bergier Margherita, id. 66, di Viù, benestante — Scaglione Giuseppe, id. 16, di Torino, sarto — Manna Giuseppe, id. 47, di Torino, conciatore — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 20 luglio 1872.

Maschi 7, femmine 11 — Totale 18.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

20 luglio 1872.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	739,8	+20,9	12,5	69	15° 5'	E d.	q. ser.
9 ant.	704,4	+23,2	13,6	65	15° 7'	N E d.	ser.
12 m.	740,4	+25,0	12,4	58	15° 18'	N E d.	ser.
3 pom.	789,4	+26,4	13,6	54	15° 17'	N E d.	s. p. n.
6 pom.	739,4	+26,9	15,4	62	15° 14'	N E d.	n. p. s.
9 pom.	739,8	+24,4	15,8	71	15° 12	N E d.	q. ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 18,8 / massima + 27,5

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 21 + 20,5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 22 luglio 1872.

Nascere del **Sole**, ore 4 55 — Passaggio al meridiano, ore 12 25 — Tramonto 7 55

Nascere della **Luna** 9 48 sera

Passaggio al meridiano, ore 1 58 matt.

Tramonto, ore 8 48 matt.

Giorno della Luna 17°.

Dal Ministero dei lavori pubblici si è compilato un lavoro statistico di tutte le strade provinciali e comunali eseguite nell'ultimo decennio, che verrà distribuito ai componenti il Parlamento al riaprirsi delle tornate.

Si attende in questi giorni l'arrivo del conte Vimercati da Madrid, ove si era recato in missione speciale.

Nell'interesse del commercio pubblichiamo che la Banca messinese si è fusa colla Banca siciliana per formare così un forte istituto di credito.

Un telegramma particolare del *Secolo* annunzia che il cardinale Milesi Pironi Ferretti, parente del papa, venne improvvisamente colto da pazzia furiosa. Il cardinale vuol gettarsi dalle finestre.

Leggiamo nel *Tempo* di Venezia:

Il capitano di vascello Persichetti, ex-comandante della corazzata *Principe di Carignano*, colla quale recentemente investiva, non già sulle rive di terre incognite dell'Asia o dell'Africa, ma sulle coste della vicinissima nostra Sardegna, viene adesso, in *benemerenza di così plausibile* condotta, nominato presidente del Tribunale marittimo del primo dipartimento. Scusate se è poco!

Non sappiamo davvero come accordare il tardo rigore che finalmente sembra si voglia esercitare dal ministro Riboty sul personale della marina militare e questa sua nuova inconcepibile indulgenza!...

Leggiamo nell'*Indicatore Commerciale* in data di Livorno, 18:

Siamo autorizzati a rettificare una notizia messa in giro con molte esagerazioni ed errori.

Si è diffusa la voce che con un vapore proveniente dall'Egitto abbiano approdato in questo porto tre individui, colpiti da febbre gialla o cholera, e che essendo quindi morti, siano stati trasportati nel pubblico cimitero di questa città per esservi sepolti.

Invece sta il fatto che fra i molti passeggieri a bordo di un vapore proveniente dalla Sardegna giunsero tre lavoranti affetti da febbre miasmatica, dalla quale furono colti nelle campagne di quell'isola, e che, trasportati a questo spedale civile, vi rimarranno per esservi curati fino all'esito definitivo della malattia.

PROCESSO GUADAGNINI.

Mercoledì, 13, la sezione d'accusa della Corte di Bologna conseguava a quella cancelleria la sentenza con la quale venivano inviati a quell'Assise l'*avvocato Pompeo Guadagnini* come colpevole (ai termini dell'art. 102 del Codice penale) di avere abusato della sua autorità di assessore delegato di quel Comune onde il *Pareschi* e il *Bertuzzi*, impiegati in quell'amministrazione, trafugassero e sottraessero nell'interesse comune la somma di lire 37 mila. In ciò la sezione d'accusa andò in altro concetto dal procuratore generale, imperocchè questi riteneva il Guadagnini come amministratore della cosa pubblica, la sezione d'accusa invece ritenne che il Guadagnini fosse autore principale, per avere con la sua autorità indotte i suoi dipendenti a commettere tali reati.

Riguardo al Bertuzzi e al Pareschi furono accolte le conclusioni del procuratore generale inviandole per avere di piena intelligenza sottratto rilevanti somme nella loro qualità, il primo di capo d'uffizio dello stato civile, e il secondo come sopraintendente ai macelli.

L'avv. Gherarducci di Pisa, che si trovava a Bologna per tal causa, prese cognizione di tal decreto, e corre voce che verrà contro di questo emesso ricorso alla Suprema Corte di cassazione.

Corre voce pure che un sindaco di una delle principali città si unisca al Priario e al Gherarducci nella difesa del Guadagnini.

A Pavia venne arrestato dai carabinieri un tal Nicelli Luigi, famoso grassatore e capo di una banda di malandrini, che infestava lo stradale da Milano a Pavia. Il Nicelli era stato condannato dalle Assise (Circolo di Pavia) alla pena dei lavori forzati per anni 26. Gli si trovarono indosso fra le altre cose una reliquia ed una medaglia coll'effigie della Vergine dei sette dolori.

Domenica scorsa ebbe luogo a Bruxelles una grande adunanza del congresso delle varie sezioni dell'Internazionale del Belgio. Vi si discusse a lungo la revisione degli statuti della Società. Non si ebbe a constatare alcun disordine.

Un giornale di Vienna annunzia che da Berlino è partito un invito all'imperatore di Russia di assistere alle manovre dei corpo della

---

i francesi avrebbero fatto la loro prima radunata sulla linea Metz-Strasburgo per poter spingersi verso il Meno, separare la Germania settentrionale dalla meridionale, stringere accordo con questa, e quindi procedere contro l'Elba.

« Questa Memoria, redatta nell'inverno 1868-69, servì di base, senza alcun cambiamento, alle prime disposizioni richieste dallo improvviso scoppiare della guerra; quando il Re di Prussia ne dava la sua approvazione, non si ebbe a far altro che porre la data del primo giorno di mobilitazione nelle tabelle di marcia e di trasporto e spedir quelle carte perchè tosto cominciassero i movimenti!

« La relazione prosegue l'esposizione degli avvenimenti sino al 31 luglio, e il fascicolo primo termina col celebre proclama di Sua Maestà il Re di Prussia al popolo tedesco.

« Questi brevi cenni non possono dare che una pallida idea della importanza dell'opera, la quale non è a considerarsi soltanto come racconto di una serie di fatti, ma assai più come un testo di scienza militare; e noi crediamo che ogni ufficiale non potrebbe a meno di farne oggetto dei suoi studi senza mancare a se stesso e a quei doveri che gli impongono gli interessi dell'esercito. »

— Intorno a questa medesima grandissima e dolorosa epopea in cui abbiamo visto affondarsi una nazione che pareva pure al fastigio della gloria e della potenza, ci parla il signor Oreste Baratieri, capitano di fanteria nel nostro esercito, in certe lettere che allora egli venne scrivendo, man mano che gli avvenimenti si svolgevano, al giornale *Il Corriere di Sardegna*, e che raccolte di poi in libro, formano un bel volume di circa trecento pagine (Cagliari, tip. *Corriere di Sardegna*: prezzo L. 2; a Torino trovasi presso Ermanno Loescher).

Ebbero assai ragione editore e direttore del giornale cagliaritano nel volere tolte all'oblio, che travolge la universalità degli articoli di giornali, così petulanti di solito nella loro effimera vita di un giorno, queste lettere dell'egregio capitano, le quali sono una mirabile illustrazione fatta a volta a volta degli strepitosi successi militari, ed anche politici, che ebbero luogo via via. Esse, questi successi non raccontano minutamente; quando le furono scritte i giornali rigurgitavano di relazioni, descrizioni, corrispondenze, documenti autentici e va dicendo, che esponevano od almeno pretendevano esporre nei loro più minuti particolari ogni menomo incidente; era inutile che li venisse ripetendo l'autore, il quale ben altra mira s'era proposta; quella cioè di far comprendere ai suoi lettori la vera significanza delle cose annunziate, l'effetto o, come si suol dire con barbara foggia, la *portata* di ogni fatto e le condizioni che lo avevano preparato, come quelle che poi risultavano dal suo compimento.

Ci abbiamo adunque in questo libro, più che una storia od una cronaca quotidiana, che dir si voglia, della guerra franco-prussiana, un commentario della medesima che prendendo il gran dramma al suo iniziarsi dal 22 luglio 1870, lo accompagna giù giù, nulla omettendo di farci notare che occorra, su tutto ragionando fino alla caduta di quel secondo e più importante baluardo di Francia che era Metz, la quale caduta, checchè dire o fare si volesse, era il cominciamento della fine, era l'aver fatta irreparabile la perdita della partita che doveva costare alla fiaccata nazione due così utili e forti provincie.

Dal combattimento sfortunatissimo di Weissembourg alla resa strepitosa di Metz con 150,000 uomini che vanno prigionieri, noi assistiamo ad una serie non interrotta di rovesci francesi, non consolata mai da una vera vittoria, appena se da ipotetici vantaggi da cui possa trovare pretesto a non fiaccarsi del tutto l'orgoglio della nazione. E le lettere del capitano Baratieri vi mostrano il perchè di questa non mai più vista sequela di disastri, vi fanno vedere a chiara luce gli errori politici, amministrativi, strategici, tattici di quegli sciaguratamente incauti reggitori di Francia, che spinsero la nazione a quella lotta tremenda, nulla avendo per ciò disposto, non avendo neppure previsto la sconfitta, senza aver saputo preparare la vittoria, la fenomenale insufficienza di quei comandanti delle armi francesi che coi loro strafalcioni diedero tanto agio di manifestarsi alla scienza, allo studio, alla riflessione, alla vigilanza dei condottieri germanici.

Fra i tanti elogi che si merita il capitano Baratieri in queste sue lettere, uno che vuolsi tributargli de' primi è quello di non essere curante per voler mostrarsi profondo, di non affettare un tecnicismo che respinge il volgo profano per far vedere la scienza militare una misteriosa dottrina a cui bisogni esserne iniziati e da lungo per capirne qualche cosa. Il suo stile, come le sue idee, è semplice, piano, evidente, e nella sua evidente trascuratezza non manca di grazia e di allettamento. Non ebbe, scrivendo, la smania di voler fare da profeta, e di venire di poi a dire ad ogni momento ai suoi lettori, sia vero o no: ecco ch'io ho indovinato. Si abbandona raramente al gusto di spacciar delle predizioni; e quando avventura qualche ipotesi ci lo fa allegandone le ragioni che ve lo desidono. Se gli avvenimenti sono venuti a dargliene ragione non ne mena troppo vanto; se le cose volsero in altro modo, lo confessa e reca in campo le cause che determinarono codesta diversità di effetti. Egli loda i vincitori, ma non li esalta con entusiasmo retrospettivo: dice il vero al [illegible]inti, ma non li abbatte, nè disprezza: è calmo, imparziale e ci sembra giusto quanto è possibile nel giudicare uomini e cose. È un libro che sarebbe utilissimo tenessero, leggessero e non dimenticassero i nostri bravi militari.

(*Continua*) V. B.

guardia prussiana, le quali avranno luogo dall'8 al 12 settembre prossimo. Siccome precisamente a questa data l'imperatore d'Austria deve trovarsi a Berlino, si realizzerebbe in tal modo il convegno de' tre imperatori di cui tanto si è parlato in questi ultimi tempi; però la risposta dello Czar non sarebbe ancor giunta a Berlino.

L'ill^mo signor Sindaco di Torino ricevette ieri alle ore 5 il seguente dispaccio indirizzatogli da S. M. il Re da Valsavaranche, ore 4:

Al Sindaco della città di Torino.

Sono sensibilissimo alla Signoria Vostra Ill.ma pel telegramma che mi diresse. Favorisca rendersi interprete dei sensi del mio animo grato presso la patriotica cittadinanza torinese per si alta prova di devoto attaccamento e le esprimo le assicurazioni della mia profonda benevolenza.

Vittorio Emanuele.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 16 luglio.

Pel momento tutta l'attenzione è rivolta all'invito fatto dal sig. Thiers all'Assemblea di discutere tranquillamente con lui intorno ad una giusta interpretazione del patto di Bordeaux. Pare una satira quell'associazione della tranquillità e della giustizia all'Assemblea di Versailles, poichè in quel recinto raramente le predette qualità caratterizzano le discussioni politiche. Basta il rammentare le scene di cui furono origine le proposte sulle patenti e le materie gregge per prevedere la tempesta che sorgerà dalla discussione relativa al patto di Bordeaux. Questa celebre convenzione fu considerata, quando fu stretta, un'abile transazione, ma fu assurda sin dal suo principio e nella pratica non poteva produrre alcun risultamento plausibile. Ciò si parrà come se ne farà parola e dopo diciotto mesi tutti i partiti scopriranno che mai non si sarebbe dovuta stipulare.

V'ha poco dubbio che l'illogica natura di quel patto, che si dice obbligare il signor Thiers, cagionerà assai difficoltà al presidente, il quale desidera che la sua posizione sia nettamente disegnata. Oggetto dell'interpretazione è il porre alla prova le forze dei partiti, poichè è sempre penoso l'essere legato da un patto i termini del quale sono così vaghi e mai fermi che, qualunque cosa si faccia, gli oppositori politici si credono sempre autorizzati a muover accusa che siasi violato. Quando i realisti nominarono a Bordeaux il signor Thiers capo della Repubblica francese, credendo fermamente, come asseverano ora, ch'egli adoperasse per lo stabilimento delle istituzioni monarchiche, posero lui in una falsa posizione ed egli consentì a lasciarvisi cacciare, una posizione che fu resa ancor più falsa quando la destra nominò il Thiers presidente e da questa cerca egli di uscire coll'aiuto del partito repubblicano e del signor Gambetta, quel matto che evidentemente cerca di vendicarsi del suo vecchio nemico col farsene uno schermo.

Intanto la prospettiva di una contesa che concerne tutta la questione costituzionale e sarà misura regolare delle forze dei due grandi partiti dell'Assemblea cagiona non poco sgomento, specialmente se accadrà, com'è probabile, proprio durante la crisi finanziaria del paese. Con queste nuvole in aria il momento non è opportuno per fare un accatto. La tempesta deve scoppiare prima, purificarsi l'atmosfera, e il presidente crede per avventura che il credito pubblico sarà assicurato meglio se la prospettiva politica sarà più chiara e si offriranno ai soscrittori delle guarentigie costituzionali più solide che non quelle cui può dare il patto di Bordeaux.

È veramente coraggioso l'atto del Thiers, il quale lancia il guanto nella congiuntura più critica e sfida chiunque voglia entrare in lizza. Se la destra rifugge dal combattimento, dovrà saper grado a coloro che consigliarono l'intempestiva visita dei 20 di giugno, origine di quella sfida. I repubblicani in questa congiuntura sono divenuti mansueti come agnelli. Il Gambetta parla del carattere conservativo della Repubblica, non desidera niente più vivamente che non isbigottire alcuno, quantunque una dozzina di colonne del suo giornale siano consacrate a celebrare la memoria della presa della Bastiglia e la rivoluzione del 1789, ed egli nel gran banchetto della Ferté sous Jouarre esaltì i benefizi delle rivoluzioni in genere, e l'educazione secolare in ispecie.

Molti altri banchetti rivoluzionari dovevano aver luogo ieri, ma a Parigi, Lione ed altre grandi città furono vietati. Non dobbiamo dimenticare che noi qua siamo tuttavia sotto l'impero della legge marziale e in questa libera e repubblicana terra è necessario il permesso del governatore militare se una brigata vuole desinare insieme. Doveva presedere qua un banchetto Luigi Blanc, ma il generale l'Admirault credette bene di opporsi. Non può egli tuttavia reprimere le macchinazioni dei Consigli provinciali e questi promuovono le più ampie innovazioni radicali, una delle più importanti delle quali è l'abbassamento del dazio di consumo sul carbon fossile a 1 fr. la tonnellata, onde gli stabilimenti industriali, cui l'imperatore e il barone Haussmann erano tanto desiderosi di mantenere nei sobborghi, penetreranno nella città e quindi grande accrescimento della popolazione operaia e conseguentemente di democratici. Cogli alti camini e il fumo del carbone s'introdurranno in grandi proporzioni i cittadini elettori e Parigi sottostarà ad una nuova trasformazione ed essendosene con grande studio riparate le fortificazioni presenterà al mondo il nuovo spettacolo di un'immensa fortezza industriale.

A Versailles si lotta sempre furiosamente sul bilancio e l'Assemblea non ha ancora deciso la questione se occorrano cento o ducento milioni per sopperire ai bisogni del paese. Il Governo inclina alla seconda di queste somme e il sig. Magne fece sabato un lucido discorso per provare che quella somma eccede due volte il bisogno. Si sono approvati in tutto da 53 milioni, cosicchè v'è molto margine ancora per le materie gregge.

È stata pubblicata e cagionò generalmente poca soddisfazione la lista dei 33 personaggi fra cui s'hanno a scegliere i 22 consiglieri di Stato. I radicali la trovano troppo conservativa, gl'imperialisti troppo piena di amici del Governo e non piace neppure pienamente alla destra, quantunque risponsabile della scelta. Molti nomi sono sconosciuti, ma la lista contiene molti nomi convenientissimi ad un Consiglio, il quale non è niente consentaneo alle istituzioni repubblicane.

Quando le questioni finanziarie e sociali tengono sì vivamente desta la pubblica attenzione, quando gli *aristo* della Francia mostrano tendenza a lasciare che si sciolgano di per se stessi i problemi a cui essi sono tanto interessati, ci consola il vedere l'argomento del capitale e del salario trattato in un volumetto testè pubblicato dal duca di Ayen, membro di una famiglia che si è segnalata per l'attiva parte presa nelle cose sociali e politiche della sua contrada. Un'altra opera sulla guerra passata è la biografia dell'ammiraglio Bouet Willaumez, il quale comandava l'armata del Baltico e la cui storia sparge alquanta luce sulle ragioni della forzata inazione del naviglio francese e le operazioni fatte sulle spiagge prussiane del Baltico.

CORRIERE DEL MATTINO

Il *Rinnovamento* di Venezia reca correr voce che il comm. Torelli, prefetto di quella provincia, abbia rassegnato al Ministero le sue dimissioni.

Notizie giunte al Ministero degli affari esteri, presentano sotto foschi colori la situazione delle provincie nell'America centrale.

Nel Salvador, Honduras, Nicaragua e Costarica si ritiene imminente lo scoppio della guerra civile.

Le navi da guerra estere che si trovano di stazione nei porti dell'America meridionale, si sono già portate sui luoghi, dove si teme lo scoppio delle ostilità, per essere pronte a proteggere i rispettivi connazionali (*Fanfulla*).

Il delegato di pubblica sicurezza Cavazzoni, ferito a Faenza, è morto la notte dal 17 al 18.

Egli era già stato traslocato dalle Romagne ad altra residenza, ed era ritornato a Faenza in questi ultimi giorni per deporre come testimonio in una causa contro individui pregiudicati come appartenenti alla setta dei *buontemponi*. (*Id.*).

Notizie da Balaguer, in provincia di Catalogna, accennano a un attentato contro la vita di Don Carlos.

I cospiratori erano individui appartenenti alle bande carliste.

Del resto il più grande mistero regna su questo fatto, che fu tenuto celato.

Le truppe scelte di Don Carlos, che formano una guardia d'onore alla sua persona, sono antichi zuavi pontifici di vari paesi.

LA QUESTIONE DELL'*ALABAMA*.

Il tribunale degli arbitri tenne venerdì scorso una lunga seduta che durò più di tre ore, e nella quale credesi sia stata direttamente trattata la questione della responsabilità dell'Inghilterra.

Non è punto facile il cómpito de' signori arbitri, e se le loro sedute sono molto laboriose, gl'intervalli di tempo che tra l'una e l'altra si frappongono forse non lo sono meno. Dal mattino alla sera, e spesso fino a notte inoltrata, ciascuno d'essi si dedica ad un assiduo e paziente lavoro. Ne' giorni di vacanza del tribunale gli arbitri si raccolgono a studiare, a consultare testi e autori nella sala delle conferenze, ove in poco tempo si è costituita una copiosissima biblioteca di documenti e libri di giurisprudenza.

Il tribunale si è aggiornato fino a domani, lunedì.

Ecco, per quanto rilevasi, in qual ordine dovranno procedere i lavori della conferenza:

Prima di tutto si dovrà decidere se l'Inghilterra sia realmente incorsa in una responsabilità verso gli Stati Uniti per quanto lasciò fare sul suo territorio, a detrimento dell'America durante la guerra di secessione. Se gli arbitri dichiarano l'Inghilterra responsabile, essi dovranno poscia fissare la cifra dell'indennità da pagarsi.

La Corte arbitrale ha il diritto di stabilire il prezzo dell'indennità; ma essa può eziandio lasciare questa regolarizzazione di conti alle cure di tre assessori scelti dai due Governi e dal Re d'Italia. L'Inghilterra, trascorso un anno dalla deliberazione del Tribunale o degli assessori, dovrà fare il versamento della somma, che sarà stata condannata a pagare.

L'Inghilterra è dessa responsabile, o no? — Questa è la questione pregiudiziale di cui si occupa attualmente la conferenza.

FRANCIA.

Secondo l'*Avenir National*, i signori Pouyer-Quertier e Leurent, entrambi industriali, si sarebbero francamente separati dal Thiers nella questione delle materie prime; a' trattati di commercio essi danno una interpretazione tutt'affatto diversa da quella adottata dal presidente della Repubblica e da lui esposta alla Camera.

I signori Pouyer-Quertier e Leurent temono di vedere le materie prime ch'essi impiegano nei loro stabilimenti colpite da imposta, mentre i prodotti in lana e cotone della concorrenza estera ne andranno esenti.

In conseguenza essi intendono presentare e sostenere un emendamento così concepito: « Veruna imposta potrà applicarsi alle materie « prime utili all'industria, prima che degli « equivalenti diritti compensatori non sieno « stati stabiliti sui prodotti esteri fabbricati « con materie similari. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Nuova York, 19 luglio.

Il dipartimento dell'agricoltura annunzia che il raccolto del cotone presentavasi nel mese di giugno nelle più favorevoli condizioni, come non erasi più verificato dopo il 1852.

Oro 114 1[8.

Madrid, 19 luglio (ore 8 p.)

Venne fatta una grande ed entusiastica dimostrazione in favore delle LL. MM. Innumerevoli congratulazioni al Re arrivano da tutte le provincie, riprovando l'attentato e ripetendo le più fervide proteste di adesione alla dinastia. Completa tranquillità a Madrid ed in tutta la Spagna. Lo spirito pubblico non potrebbe essere migliore.

Madrid, 19, ore 10 45 pom.

Tutta Madrid è nelle vie. Mentre una numerosa dimostrazione giungeva all'*Arenal*, essa incontrò le LL. MM. che andavano fare la loro passeggiata. L'ovazione è indescrivibile. Migliaia di persone precipitaronsi dietro la carrozza regale, riempiendo l'aria delle loro acclamazioni. Le finestre erano affollate di signore salutanti le LL. MM.

Alla passeggiata, l'entusiasmo toccò il delirio. Tutta la popolazione circondava la carrozza reale, che poteva appena camminare al passo. Le LL. MM. ritornarono a palazzo seguite dalla popolazione acclamante. Presentaronsi parecchie volte al balcone. Tutto il Corpo diplomatico estero presentossi alle LL. MM., e quindi al Ministro degli esteri.

Il barone di Canitz, ministro di Germania, come decano e in nome di tutti, manifestò i più caldi sentimenti in favore delle LL. MM. Domattina il Re partirà per Santander. Il processo continua con rapidità. La popolazione domanda energicamente il castigo dei colpevoli.

Roma, 20 luglio.

Il sindaco di Roma ed il Municipio di Parma votarono calorosi indirizzi al Re in occasione del fallito attentato contro il re Amedeo.

Firenze, 20 luglio.

La *Gazzetta d'Italia* annunzia che iersera, a proposta del sindaco Peruzzi, la Giunta comunale votò un indirizzo al Re per essere scampato all'attentato il suo figlio Amedeo che, sebbene occupi un trono straniero, è nato italiano ed ha versato il suo sangue per la patria.

Bologna, 20 luglio.

Il prof. Filopanti telegrafa che la seconda rotta è chiusa.

Roma, 21 luglio.

I diplomatici presenti a Roma recaronsi alla legazione di Spagna per consegnare le carte di visita. Molti Municipi e Corpi costituiti firmarono indirizzi di condoglianza e di congratulazione al re Vittorio ed alle Loro Maestà di Spagna.

Oggi Roma è imbandierata. Stassera una dimostrazione recossi al palazzo della legazione di Spagna, esprimendo gioia pel fallito attentato. Il Ministro di Spagna affacciossi al balcone ringraziando.

Ginevra, 20 luglio.

Il tribunale arbitrale si riunirà quotidianamente, eccetto il sabbato e la domenica.

Versailles, 20 luglio.

Assemblea. — Continua la discussione per l'imposta sulle materie prime. Decidesi, con 346 voti contro 248, di passare alla discussione degli articoli.

Approvansi i 48 paragrafi dell'art. 1°, che colpisce d'imposta varie materie.

Martel presenta la proposta di prorogare l'Assemblea dal 4 agosto al 15 novembre.

Madrid, 20 luglio.

Il processo contro gli accusati dell'attentato prosegue colla più grande attività. Gli assassini appartengono alla classe più bassa della società.

Nulla si sa ancora, perchè l'istruttoria del processo finora è segreta. Il Re partì stamane per Valladolid. Una folla immensa lo aspettava alla stazione. L'entusiasmo è grande.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 21 luglio ore 9 55 ant.
Ricevuto a TORINO ore 11.

Si stanno firmando molti indirizzi pel fallito attentato contro il Re Amedeo.

Fecesi ieri sera una dimostrazione all'ambasciata di Spagna. Il prosindaco di Roma diresse una lettera di congratulazione al marchese di Montemar.

Il Papa ricevendo ieri gli antichi impiegati di polizia pontificia, lagnossi della poca sicurezza che si gode attualmente in Roma, disse la polizia italiana molto fiacca, spera però vorrà mantener meglio l'ordine durante le imminenti elezioni amministrative.

FATTI DIVERSI

Un fenomeno singolare di fecondità, scrive la *Gazzetta di Napoli*, — tanto singolare che stenteremmo quasi a credere alle nostre informazioni, se non fossero attinte all'ufficio dello stato civile — ci viene segnalato da Orta di Atella. Rosa Ferraro si sgravò, 15 giorni or sono, di un primo maschio, e dopo otto giorni di un altro. Avantieri a notte la Ferraro mise alla luce un terzo maschio. Il chirurgo e la levatrice che l'hanno visitata, per incarico del sindaco, assicurano che la Ferraro è ancora incinta di altre due creature. Le tre partorite finora sono morte.

COMINO GIUSEPPE gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 20 luglio 1872.

Torino	9	45	59	30	80
Firenze	88	71	49	77	19
Milano	84	4	34	69	74
Napoli	29	57	76	69	24
Roma	64	47	66	74	52
Palermo	87	17	85	33	18
Venezia	78	80	63	53	71

Notizie Commerciali

Genova, 20 *luglio* 1872. — *Caffè*. — Le vendite nella corrente settimana furono attive, l'articolo seguita ad essere sostenuto e quantunque la stagione non sia propizia a forti contrattazioni, pure il genere è assai ben tenuto con prospettiva di ulteriore sostegno. Le vendite praticate sono le seguenti: sacchi 1200 Guayra lavato a L. 108 a 60 giorni; 500 id. naturale rivendita a L. 105, e 120 Portoricco a L. 113.

Gli arrivi della settimana compresero: un carico di 3500 sacchi arrivato direttamente da Bahia collo scuner *Jessie* e 137 introdotti con diversi vapori da Liverpool, Marsiglia ed Anversa.

Zuccheri greggi. — Abbiamo a constatare un lieve ribasso. Le vendite comprendono 500 fecci tipo 15 contrattati a L. 42 sconto 5 0[0; 550 id. n. 15 1[2 a L. 42 sconto 1 1[2 0[0, e sporte 400 Fairie a L. 40 50 i 50 chilogrammi.

— *Raffinati.* — Le contrattazioni conchiuse in questa settimana nulla comprendono di rilevante da segnalare.

Abbiamo ricevuto 2500 sacchi col vapore *Cagliari* da Alessandria d'Egitto, e con diversi vapori 1872 s. da Marsiglia, 1086 sacchi da Liverpool e 125 sacchi da Anversa.

Olio d'oliva. — La prospettiva della prossima raccolta si va facendo meno brillante, quanto più ci inoltriamo nella stagione. Le ultime notizie venute dal Napoletano confermano i danni sofferti dagli oliveti per l'abbondante caduta del frutto: benchè l'entità di questi danni non sia uguale in tutte le località, è certo però che in generale il raccolto non sarà così ubertoso come si sperava sul principio della stagione.

Intanto l'articolo si sostiene, benchè non si conchiudano affari d'importanza; la settimana da noi passò in calma, non essendosi venduto che quintali 30. Il deposito è di quintali 6900 contro 15,400 l'anno scorso alla stessa data.

Petrolio. — Continuò la settimana a persistere la calma, sia per la speculazione come pel consumo. A causa di ciò, quest'articolo fu offerto a L. 1 60 di meno dai prezzi che notammo nelle ultime nostre riviste. Oltre a ciò abbiamo sempre un continuo arrivo di carichi che aumentano il nostro deposito già abbondante da molto tempo.

Ne giunse uno in settimana portante casse 14,805. Si vendettero casse 1000 a L. 77 50 al dettaglio e barili 160 circa a L. 75 50 adaziato. Per merce senza dazio si domandano L. 49.

Le offerte per consegna negli ultimi 4 mesi del corrente anno sono di L. 31 per le casse e L. 52 per i barili sdaziato, ma non vi sono compratori.

Cereali. — Sul principiare dell'ottava il nostro mercato si mantenne attivissimo ed i prezzi ottennero nuovo favore nelle qualità tenere specialmente.

Facili furono le vendite per carichi flottanti e molto ricercati quelli di pronta consegna.

Il genere molto ristretto per i limitati arrivi e le commissioni sempre abbondanti provocarono il nuovo rialzo di centesimi 75 a L. 1 per ettolitro.

I duri nazionali ottennero essi pure il beneficio dell'aumento di L. 1 per ettolitro sui precedenti prezzi, ma le qualità estere non poterono prosperare, anzi si mantengono calme e deboli e perdenti cent. 25 per ettolitro.

I granoni nazionali dopo un poco di sosta sulle L. 30, discesero a L. 29 e 29 50 a seguito della bella apparenza sul nuovo raccolto. — Gli esteri restano inoperosi.

Alla chiusura vengono offerti i teneri Berdianska per acconsegnare col ribasso di cent. 25 a 50 e i pronti con cent. 25 in meno a seguito di diversi arrivi.

Le vendite e le consegne fatte dallo scalo in questa ottava ascendono ad ett. 51,000.

Risi. — Sui mercati d'origine i prezzi sono sempre elevati: da noi l'esportazione è insignificante.

Cereali. — I mercati francesi continuano ad essere senza interesse.

A Parigi 19, le farine 8 marche sono discese a L. 74 25.

A Londra l'arrivo di alcuni carichi di frumento ha fatto decidere i detentori a fare concessioni nei prezzi. Così un naviglio d'Odessa-Ghirka non è stato pagato che L. 21 55 l'ettolitro, prezzo rifiutato il giorno prima.

A Marsiglia il 18, il mercato era un po' meglio tenuto. Le vendite ascesero a 21,240 ett. di cui 640 Berdianska 128[123 a L. 38 75 disponibile; 2240 id. 128[123 a 39 id.; 4000 id. 125[123 a 37 design. settembre e ottobre; 1760 Irka Nicolaieff 126[121 a 36 50 disp. dep.; 2400 Marianopoli 120[122 a 37 25 id.; 800 id. 125[121 a 37 50 id.; 800 Tuselles d'Oran 125[124 a 38 id.; 3200 id. 125[124 a 38, mercato fermo sui quattro mesi, dep.; 3200 Richelles rosso 138[126 a 39 50 design. settembre e ottobre, dep.; 1000 Taganrok duro 130[125 a 32 75 disp. consegna. Il tutto per 160 litri, sc. 1 p. 0[0.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

20 luglio. — In questa ottava i prezzi dei grani continuarono ad essere sostenutissimi stante l'assoluta mancanza di grani nostrali tanto vecchi come nuovi. Questi ultimi si presentano sempre talmente inferiori che ne sarà quindi difficile la vendita. Gli arrivi di grani esteri sono sempre in ritardo, ed i nostri Istinai che non sono provvisti sono obbligati di pagare le farine a prezzi elevatissimi.

Nella meliga gli affari furono molto limitati stante che i prezzi sono troppo alti. La segala presentò un piccolo ribasso cominciandovi ad essere la nuova assai bella. Il riso segnò un forte rialzo per cui cessò affatto l'esportazione, e le vendite furono pel puro consumo locale.

In avena affari nulli.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	quint.	L. 37 — a 42 —
Id. cons. agosto	»	» 35 — a 38 —
Meliga centrale	»	» 29 — a 32 —
Segala nuova	»	» 27 — a 29 —
Risone	»	» 45 — a 49 —
Riso	»	» 44 — a 46 —
Avena	»	» 17 50 a 18 25

Il tutto per quint. netto e fuori dazio.

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza)

20 luglio. — Mercato animato; frumento e meliga in continuo rialzo e la segala in ribasso.

120 ett.	Frumento 1^a q.	L. 38 06 a 34 70
14 »	Segala	» 21 74 a 18 57
108 »	Meliga	» 24 77 a 23 04
146 mir.	Patate	L. » 85 a » 50

MERCATO DI SAVIGLIANO.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 15 al 20 luglio.

Frumento tenero l'ett.	L. 33 36 a 32 09
Granoturco	» 23 — a 22 56
Segala	» 21 25 a 20 61
Riso nostrano	» 34 70 a 33 38

Vino da L. 28 a 20 l'ettolitro.

Legna forte	per miria	L. 0 26 a 0 30
Idem dolce	»	» 0 22 a 0 18
Fieno	»	» 0 65 a 0 60
Paglia	»	» 0 50 a 0 45

Borsa di Genova. — 20 luglio.

Continua sul nostro mercato l'inerzia degli affari non ostante che la tendenza sia stata piuttosto discreta. La soscrizione del prestito Francese fu fissata ufficialmente pel giorno 28 e 29 e credesi comunemente che in Italia questa sarà aperta dalla Banca Nazionale e dal Credito Mobiliare Italiano.

In causa di questo la speculazione resta indecisa nelle operazioni e non sa determinarsi nè alla vendita nè alla compra quantunque un aumento sensibile siasi fatto ieri sull'Italiano a Parigi.

Chiudiamo la tendenza discreta ma con pochi affari; ed in attesa delle notizie di Parigi.

Francia breve lettera a 108 70, danaro a 108 50.
Londra a vista lettera 27 58, danaro 27 53.
Marenghi a 21 71.
Sconto 5 per 0[0.

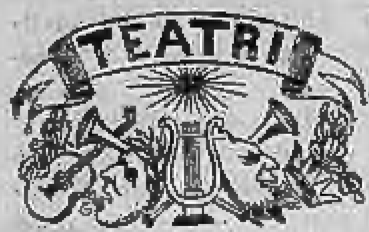
Borsa di Milano — 20 luglio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	72 80
» » fine mese	72 87
Prestito nazionale 1866	83 3[4
» » fine mese	77 1[2
Azioni Banca nazionale	4010 —
» Banca Lombarda	700 —
» » fine mese	— —
» Banca Veneta	285 —
» Banca di Torino	835 —
» Banca generale	567 —
» Banca di Costruzione	660 —
» Industria comm.	280 —
» Credito Milanese	261 —
» Italo-Germanica	625 —
» Banca Lavori pubb.	607 —
» Banca di cred. immob.	515 —
» Banca Sete Lomb.	— —
» Regia Tabacchi	730 —
» Ferrovie Meridionali	467 50
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	227 1[2
» Ferr. Romane	107 —
» Ferr. Sarde	227 —
» Regia Tabacchi	524 —
» Beni Demaniali	505 —
» Ecclesiastiche	86 1[4
» » fine mese	— —
» Credito Fondiario	— —
Boni ferrovie Meridionali	529 50
Cambi sopra Francia a vista	108 1[4
» Londra a tre mesi	27 32
» Francoforte a tre mesi	229 1[4
» Vienna a tre mesi	242 —
I pezzi da 20 *fr.*	21 78
Sconto 4 per 0[0.	

	Firenze, 19	20
Rendita al 5 0[0	72 85	72 95
Oro lettera	21 70	— —

Londra lettera	27 30	27 32
Cambio su Parigi	108 60	108 50
Prestito Nazionale	83 00	83 —
Obblig. Tabacchi	525 —	525 —
Azioni Tabacchi	729 25	731 —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Toscana	1646 —	1649 —
Az. ferr. Merid.	469 —	469 —
Obblig. »	227 —	226 50
Buoni »	533 —	533 —
Parigi,	19	20
Rendita francese	54 25	54 42
Rendita Italiana	67 40	67 80
F. Lombardo-Veneta	476 —	477 —
Obblig. idem	252 —	252 50
Ferr. Romane	127 —	127 —
Obblig. idem	176 —	177 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	202 —	202 —
Obbl. ferr. Merid.	205 75	203 85
Cambio sull'Italia	8 —	4 —
Cred. mobil. francese	480 —	480 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Azioni regia Tabacchi	682 —	682 —
Prestito	84 52	84 65
Aggio dell'oro	1 1[2	1 1[2
Londra a vista	25 42	25 44
Consolidati Inglesi	92 3[8	92 9[16
Vienna,	19	20
Mobiliare	327 60	327 50
Lombarde	207 50	207 50
Austriache	333 —	336 50
Banca Nazionale	849 —	849 —
Napoleoni d'oro	8 87 5	8 87 5
Cambio di Londra	111 30	111 45
Rendita austriaca	— —	— —
Id. in carta	64 20	64 20
Berlino,	19	20
Austriache	201 5[8	203 —
Lombarde	125 1[4	125 5[8
Mobiliare	198 1[4	198 3[8
Rendita Italiana	66 3[4	66 3[4
Londra,	19	20
Consolidato Inglese	92 5[8	92 5[8
Rendita Italiana	66 1[4	66 1[4
Spagnuolo	28 1[4	28 5[8
Turco	51 1[4	51 3[8



Alfieri (ore 8 1/2) — Opera: *La Contessa d'Amalfi*; Ballo: *Euticchio e Sinforosa*.

Gerbino (ore 8 1/2) — Opera: *Così fan tutte*.

Balbo (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia **Gustavo Capelli** rappresenterà: *Le astuzie di Bertoldo*.

Da rimettersi in Carrù

Lo stabilimento degli *Omnibus* per Cuneo, Fossano, Mondovì, col trasporto delle merci della ferrovia Cuneo-Torino, con mora a concertarsi. — Recapito al concessionario spedizioniere LUBATTI Giovanni Giuseppe in Carrù. 2671

Un giovane svizzero tedesco, già maestro elementare, conoscendo oltre la sua lingua nativa il francese ed i rudimenti dell'italiano ed inglese, capace altresì ad insegnare la calligrafia, munito di patente, non che di documenti comprovanti istruzione regolare e condotta inappuntabile, cerca di occuparsi in qualità di istitutore o segretario.

Rivolgersi alla libreria **Ermanno Loescher**, via Po, 19. 2859

Alloggio di sette camere al 2° piano, fornito di gaz e di acqua potabile.

Dirigersi Corso S. Massimo, 18, dal portiere. 2618

Da vendere nell'abitato di **Demonte**, casa civile e rustica con terrazza e corte in buonissimo stato, in posizione centrale, anche con mora al pagamento. — Dirigersi ivi a Loviolo Giuseppe, franco di posta. 2817

Via S. Tommaso, N. 12.

Deposito e vendita di vino di Montemagno Monferrato, raccomandato per la bontà e discretezza del prezzo, dal proprietario produttore **Gatti Giuseppe**. 2717

IN CAVORETTO

da affittare al presente due appartamenti mobigliati, di cui uno di sette e l'altro di cinque camere. — Recapito dal portinaio di casa Falco, via S. Teresa, N. 26. 2836

Incanto volontario

Il 1° agosto p. v., ore 8 1/2 antimeridiane, nello studio del sottoscritto, via Bottero, Num. 19, si esporrà all'asta sul prezzo di lire 16,000 la cascina Tarina in territorio di Rivalta di Torino (Orbassano), della superficie di ettari 15, 72, 17 (giornate 41, 28 circa), composta di fabbricati civile e rustico, giardino, forno, pozzo d'acqua viva e terreni a varia coltura.

Osservare le condizioni del bando venale 10 corrente.

Torino, 12 luglio 1872.

9 G. Cassinis not. coll.

Da affittare al presente

grande bottega con retro-bottega, in via della Zecca, numero **12**. — Dirigersi dal portinaio.

Bigliardi da vendere a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

2857 CITAZIONE

Sulla instanza del signor Luigi Denegri, residente a Cissone, per atto dell'usciere Giovachino Florito, addetto all'ufficio di pretura di Dogliani delli 3 luglio 1872, si è citato a mente dell'articolo 141 del codice di procedura civile il Carlo Michele Corrado, già residente a Dogliani, come corappresentante la cessata ditta, già ivi corrente, Giuseppe Corrado ed Antonio Giordano, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti la pretura di Dogliani, alle ore 8 di mattina delli 25 luglio suddetto, per ivi vedersi condannare solidariamente colli Antonia, Domenico, Giovanni e Domenica fratelli e sorelle Corrado minori in persona della loro madre e legale amministratrice Catterina Costamagna, corappresentanti anche detta cessata ditta al pagamento a favore dell'instante:

1. Di L. 400 ed interessi dalla giudiciale domanda, di cui in biglietto ad ordine delli 28 giugno 1870;

2. Di L. 150 per spese indebitamente sopportate di un precedente litigio promosso dall'instante, contro la Antonia Giordano vedova di Corrado Domenico, e nelle spese con dichiararsi la emananda sentenza provvisoriamente esecutoria senza cauzione.

Paolo Oliveri p. c.

2895 INCANTO

All'udienza che sarà tenuta da questo tribunale civile alle ore 9 di mattina del 28 agosto prossimo, seguirà l'incanto degli stabili propri di Alessandro Ripa fu Giovanni, dimorante sulle fini di Rodello, posti a Montelupo Albese, descritti col prezzo e colle condizioni in quattro lotti in bando venale 12 corrente mese, ed in piano topografico annesso alla perizia Vaccaneo, in data 23 settembre 1871, nei registri della cancelleria.

Ciò sopra l'instanza del signor causidico Francesco Bonamico cancelliere della pretura di Spigno Monferrato.

Alba, 15 luglio 1872.

Ricca sost. Sorba p. c.

Per l'allevamento 1873 — **ASSOCIAZIONE BACOLOGICA Dr CARLO ORIO** — Esercizio XVI

MILANO, 2, PIAZZA BELGIOJOSO.

Sono riaperte le soscrizioni per l'importazione di Cartoni Seme-Bachi delle migliori località del Giappone. All'atto della sottoscrizione si versano **L. 4**; entro luglio altre lire quattro, e all'epoca della consegna il residuo chhe potrà risultare dovuto a saldo.

Per il programma e le sottoscrizioni dirigersi alla Sede dell'Associazione presso il **Dr Carlo Orio**, Milano, 2, Piazza Belgiojoso; oppure presso la Banca **Pisa Zaccaria**, e la Banca **Pio Cozzi e C.**, pure in Milano, e la Banca **Fratelli Nigra**, in Torino. 1 Rep.

SOCIETÀ VINICOLA ITALIANA

con Sede in ASTI

Capitale Sociale L. it. 3,000,000 estensibile a 6,000,000 diviso in 12,000 Azioni di L. 250 cadauna

Durata della Società anni 30

Divisione degli utili.

Prelevando prima per gli Azionisti l'interesse del 6 p. 0/0, il rimanente verrà ripartito come dividendo sulle basi seguenti:

A. Dieci per 0/0 per fondo di riserva.

B. Sei per 0/0 al Consiglio di Amministrazione da assegnarsi ai Membri, secondo il regolamento interno.

C. Quattro per 0/0 a titolo di incoraggiamento al personale ed impiegati della Società.

D. Ottanta per 0/0 fra gli Azionisti.

Soci fondatori.

RICCI G. B., MUSSO Pietro, SPIGNO Pietro, RICCI Carlo, TARICCO Giuseppe — *Rappresentanti la Ditta G. B. Ricci e Comp.*
VARVELLO Carlo, *Rappresentante la Ditta Varvello e F.*
ARGENTA Domenico, ARGENTA Secondo — *Rappresentanti la Ditta Argenta D.*
BOSCHEIRO cav. Gio.
BOSSI Pietro, BOSSI Vittorio — *Rappresentanti la Ditta Bossi Pietro.*
RUSTICHELLI Giuseppe, RUSTICHELLI Michele — *Rappresentanti la Ditta Giuseppe e Michele fratelli Rustichelli.*
CREMONINO Matteo.
TERRACINI Beniamino, *Rappresentante la Ditta I. Terracini e figlio.*
MONDO Michele.
MASOERO Bartolomeo, *Rappresentante la Ditta Fratelli Masoero di Torino.*

I medesimi riunitisi il giorno 8 corrente mese con atto rogato Maggiora Vergano, si costituirono in Società Anonima pel confezionamento e smercio dei Vini e Vermouth per l'interno ed all'estero, e per la distillazione, e dichiaratisi fondatori della stessa, assunsero la metà delle Azioni e nominarono una Commissione esecutiva, composta di 7 membri, col più ampio mandato di fare tutto ciò che occorre al definitivo impianto sociale.

I componenti pertanto la detta Commissione, in esecuzione a detto loro mandato, pongono alla pubblica sottoscrizione le rimanenti **seimila Azioni** alle condizioni seguenti pel pagamento, cioè:

Due decimi all'atto della sottoscrizione:

Tre altri decimi all'intervallo di un mese da un decimo all'altro, per cui il versamento del terzo decimo si dovrà effettuare il 24 agosto; del quarto il 24 settembre; del quinto il 24 ottobre:

Cinque rimanenti decimi all'epoca che stabilirà il Consiglio d'Amministrazione.

La Sottoscrizione avrà principio il giorno **22** *e terminerà infallantemente il giorno* **24**

Le Sottoscrizioni si ricevono nei seguenti luoghi.

TORINO presso F. Rebessi e C. De-Fernex.

ASTI	presso la Banca del Popolo d'Asti	TRINO	presso la Banca del Popolo d'Asti
ALBA	id. id. id.	NIZZA MONFERRATO	id. id.
CASALE	id. id. id.	ALESSANDRIA	presso la Banca Agricola Industriale e R. Vitale.
SALUZZO	id. id. id.		
SAVONA	presso Paolo Tognasso		
VALENZA	id. Marchese Vincenzo		
MILANO	id. D. Jarack e pr. C. B. Negri		
GENOVA	id. A. Carrara e C. Spigno e C.		

La Commissione esecutiva.

P. SPIGNO — G. B. RICCI — P. MUSSO — Cav. G. BOSCHIERO — D. ARGENTA
C. VARVELLO — M. CREMONINO.

2849 *Il Segretario* **G. Rustichelli.**

SOCIETÀ BACOLOGICA

dei Proprietari della Provincia di Cuneo

ANNO SESTO.

Il Gerente Mandatario **LUIGI BOSSOLO**, è partito pel Giappone, sino dalla metà dello scorso giugno onde procurare agli azionisti e sottoscrittori le migliori qualità del seme bachi per l'allevamento del 1873.

Le sottoscrizioni sono aperte sino a tutto luglio, e si fanno per:
Azioni da L. 500 | col pagamento dei tre quinti sino a tutto luglio
Azioni da » 250 |
Cartoni a numero fisso col pagamento di L. 8 all'atto della sottoscrizione. } il saldo alla consegna

Dirigersi — in Cuneo alla sede della Società dal cassiere Geometra Francesco Girardi.

In Bra — presso Matteo Fissore, Caffè Gioberti.

In Torino — presso la Banca Fedele Bernè, via Provvidenza, N. 42.

Negli altri paesi dagli incaricati delle sottoscrizioni.

Il programma si spedisce a chi ne farà domanda. 2788

VAN HOUTEN'S

PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, e di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte*; esso è perciò d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra

al prezzo di Lire 5,50 — 2,50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE
da C. J. VAN HOUTEN ZOON
IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

CON DEPOSITO

presso GIUSTETTI (già Caffarel), in via Dora Grossa, 23 e sotto i portici di San Lorenzo, Torino.

ACQUA DI RECOARO

DELLA RINOMATA REGIA FONTE LELIA

Quest'acqua minerale conosciuta da due secoli va sempre acquistando riputazione più grande in Italia ed all'estero.

Le principali malattie per le quali l'uso dev'essere specialmente segnalato sono le seguenti:

Anemia, vertigine, emicrania:

Tosse catarrosa, catarro di petto:

Anoressia (mancanza d'appetito), vomito per condizione morbosa dello stomaco, e per gastrite o gastro-enterite d'indole cronica.

Epatalgia, ostruzione del fegato e della milza, itterizia, calcoli biliari.

Diarrea cronica, nefralgia, catarro della vescica, emorroidi; calcoli dei reni e renella; incontinenza delle orine; catarro della matrice.

Febbri intermittenti e remittenti refrattarie agli ordinarii rimedii della terapia

Quest'acqua che si invia in bottiglie con doppia bolla di gas, vuole essere preferita all'acqua Seltz, mescolata col vino durante il pasto ordinario.

Le bottiglie che si spediscono colle maggiori precauzioni igieniche, conservano tutte le sostanze chimiche dell'acqua minerale, e se ne ottengono anche per tal maniera sorprendenti risultati, lungi dalla fonte in lontani paesi.

Si vende dai principali farmacisti d'Italia.

Le Commissioni all'ingrosso si ricevono in Torino dai signori **COSTANZO, padre e figlio**, *angolo delle vie Basilica e Porta Palatina, Torino.* 20 Manz.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la lingeria senz'alcuna preparazione. Non scolora col bucato, nè si cancella con qualsiasi processo chimico. — Prezzo L. 1 con istruzione. Deposito in Torino dalla sig. vedova **APPINO**, **profumiera**, via Barbaroux, N. 16. 6 Ger

---

BAGNI DI MARE A VENEZIA

Stagione del 1872

LA FAVORITA

Nuovo grande stabilimento di Bagni di Mare nella tenuta e villa già di S. A. R. il Duca di Brunswick. Situazione la più amena del Lido. Magnifico Panorama del Mare Adriatico, della laguna e della città di Venezia. Spiaggia senza pari per la purezza delle acque e per la finezza della sabbia. Gran parco con ritrovi ombreggiati. Casino aperto tutto l'anno con Caffè e Ristoratore di primo ordine. Concerti e scelta orchestrina, diretta dal professore di Violino sig. Ripari. Tragitto in pochi minuti fra Venezia e lo stabilimento a mezzo di un servizio speciale di eleganti vaporetti. **Al primo luglio** apertura dello Stabilimento e primo concerto giornaliero.

LUDOVICO MONTU'

ha trasferto il suo magazzeno

DA

PIANO-FORTI

in via Cernaia, 2, accanto allo sbocco di via Bottero. 2655

DEPOSITO CEMENTO di **Germania** e di **Francia.**
LEGNAMI DEL TIROLO segati ed a grossa squadra
tutto a prezzi ridotti senza tema di concorrenza.
L. Auchentaller, via Juvara, N. 4, Porta Susa, Torino.

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**, scatole o tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO
(2a Pubbl.)

Chiunque voglia assumere l'affittamento del **TEATRO CARIGNANO** per anni 25 con obbligo di trasformarne, a totale sua cura e spesa, tutti od in parte gli attuali palchi a gallerie e scompartimenti e di ridurre o surrogare l'attuale mobilio in modo che si adatti alla nuova forma, è invitato a presentare al civico Ufficio 1° (Gabinetto del Sindaco) **prima delle ore 5 pomeridiane del 6 settembre 1872**, il progetto delle opere che intende eseguire secondo le modalità e condizioni espresse nel capitolato approvato dal Consiglio comunale in seduta del 5 giugno dello stesso anno, unitamente alla relativa offerta in piego suggellato coll'indicazione sulla soprascritta del nome dell'offerente, ed a fare preventivamente nella civica Tesoreria, a cautela dell'offerta, il deposito di una rendita al portatore di annue L. 2000 in fondi pubblici dello Stato.

L'appaltatore dovrà corrispondere al Municipio per i detti 25 anni, che decorreranno dal giorno in cui sarà deliberato l'appalto, il fitto annuo di L. 4000 e quell'altro maggiore che sarà per risultare dal deliberamento, a rate trimestrali anticipate, oltre ad un premio di lire 1000 per gli autori delle migliori produzioni drammatiche italiane nel modo ed alle epoche che sarà per istabilire il Municipio, da pagarsi tale premio nella Tesoreria municipale ogni anno colla prima rata del fitto.

L'appalto sarà aggiudicato a colui che avrà presentato il migliore progetto per comodità di adattamento, bellezza e solidità del Teatro; ed a parità di merito dei progetti si farà luogo a licitazione per il fitto sulla base della migliore offerta, il tutto sotto l'osservanza delle condizioni portate dal precitato capitolato.

Non appena pronunciato il deliberamento il predetto deposito sarà restituito ai non deliberatari; al deliberatario poi ne sarà restituita la metà appena compiute e collaudate le opere di riattamento del Teatro, restando l'altra metà nella civica Tesoreria a guarentigia delle obbligazioni dallo stesso deliberatario assunte.

Tutte le spese degli incanti, dell'atto di sottomissione, di tassa di registro, di copia ed ogni altra accessoria sono a carico del deliberatario.

Il capitolato d'appalto è visibile nel predetto Ufficio 1° (Gabinetto del Sindaco) tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 2712

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Tesoro.

AVVISO

Essendo avvenuto il furto dei quattro Buoni del Tesoro, qui sottodescritti, durante il trasporto dall'ufficio postale di Napoli a quello di Reggio di Calabria ove dovevano da quella Intendenza di Finanza essere consegnati a quella succursale della Banca Nazionale nel Regno da cui erano stati acquistati, si avverte chiunque possa averci interesse, che trascorso un mese dalla data della presente pubblicazione verranno, in mancanza di opposizioni, rilasciati da questo Ministero altrettanti Decreti da stare in luogo dei Buoni medesimi.

Descrizione dei Buoni del Tesoro.

N. 2054	serie B	scadenza 16 dicembre 1872	L.	1032 55
» 1645	» C	»	»	» 2065 10
» 187	» E	»	»	» 10325 50
» 308	» F	»	»	» 51627 50

Firenze, 13 luglio 1872.

Per il Direttore Generale
P. SCOTTI.

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.
e
PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA
TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.
800 ricette di cucina, 250 di dolci.

Scelta di piatti adatti nella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

Torino, Tip. C. Favale e C.